



L'opinione

Bosa: Nel castello la leggenda dei tre morti. Ed ecco come i Sardi allontanano i turisti.

Dopo diverso tempo sono tornato al castello di Bosa, e per chi non lo sapesse, al suo interno c'è la Chiesa di Nostra Signora de Sos Regnos Altos, che a sua volta racchiude l'unico affresco presente in Sardegna sulla leggenda dell'incontro dei tre vivi e dei tre morti.

Di origine trecentesca, il tema riprende l'iconografia della morte in voga nel periodo medievale, una storia presente nel testo francese *Dict des trois morts et des trois vifs* di Baudouin de Condé, datato 1275.

Si narra che tre nobiluomini, al ritorno da una battuta di caccia col falcone, incontrarono un eremita che mostrò loro il *memento mori* che li avrebbe riguardati. I tre cadaveri che si trovarono loro di fronte, come nell'affresco di probabile scuola iberica, rappresentano le tre fasi della decomposizione: il primo, intatto e con le sue vesti pregiate, il secondo, in avanzato stato di putrefazione, e infine il terzo, ormai ridotto a semplice scheletro. La metafora tendeva a ricordare che la morte avrebbe accomunato tutti, di qualsiasi ceto sociale, inclusi i benestanti.

Ma se con questo monito l'uomo medievale cercava la strada spirituale che lo avrebbe portato al cielo, l'uomo del 21° secolo potrebbe non trovare neppure quella per arrivare alla Chiesa del castello. Infatti la lunga scalinata che conduce alle mura che svettano su Bosa non è munita di alcuna struttura destinata a trasportare le persone diversamente abili, che quindi non hanno modo di visitare questa perla storica e artistica. Un problema che dovrebbe interessare, non tanto la cooperativa che gestisce il servizio-visite, ma il Comune o la Regione.

Ma se la barriera architettonica è un problema che può riguardare solo la percentuale di visitatori anziani e/o disabili, non è mancato un altro problema ben più preoccupante... Pensate, anche ai turisti stranieri veniva fornita una guida/dépliant scritta solo in lingua italiana. E questo problema dovrebbe riguardare anche la cooperativa. Del resto, quanto potrebbe costare stampare dei fogli A4 plastificati in versione multilingue?

Ricordo le facce sbigottite di una famiglia tedesca che cercava invano di tradurre l'italiano per capire che cosa fossero venuti a vedere, e a cui ho cercato di dare indicazioni in inglese sulla storia e il senso del luogo. Ritenete che in queste condizioni porteremo nuovi turisti?

Ma chi sono gli effettivi responsabili di questa grottesca disorganizzazione promozionale? Probabilmente non sono neppure gli abitanti del posto ma lo Stato Italiano con la sua ignoranza linguistica e culturale: per decenni siamo stati allevati da una Pubblica Istruzione (e dai media) che non ci hanno insegnato la storia Sarda, né la lingua Sarda, né l'inglese o altre lingue accompagnate all'italiano. E avendo appreso solo quest'ultimo non ci rendiamo conto del ritardo culturale (ed economico) a cui ci siamo esposti.

Sarebbe ora di rimediare, perché assistere un turista straniero che ti chiede lumi su un foglio scritto in italiano non è una leggenda medievale ma solo una storia alquanto triste.

Non avendo trovando valide indicazioni (e multilingue, in prossimità del castello), vi segnaliamo la replica della cooperativa che ci ha scritto per fugare ogni dubbio sul servizio (05-11-12):

Carissimo visitatore,

ho letto con estrema attenzione il suo commento circa la visita effettuata presso il Castello di Bosa.

A tal proposito è opportuno fare alcune precisazioni:

i bellissimi affreschi dell'antica cappella palatina de Sos Regnos Altos sono di scuola toscana e

*non iberica (si tratta questa di una datata interpretazione);
gli anziani e i disabili possono accedere al maniero attraverso un ingresso posteriore, mediante
auto propria o con un servizio navetta;
le informazioni vengono fornite non solo in italiano ma anche in inglese, francese, tedesco, e
spagnolo; probabilmente al turista tedesco è stata data erroneamente una copia in italiano, si
doveva, pertanto, recare in biglietteria per ottenere la sostituzione della guida; inoltre
quotidianamente vengono svolte dalle 4 alle 5 visite guidate, su prenotazione anche in inglese,
francese e spagnolo;
tutta la cittadina è munita di indicazioni stradali per arrivare al castello.*

*Cordiali saluti,
L'Antico Tesoro.*

Di Adriano Bomboi, 01-11-12.

U.R.N. Sardinny ONLINE – Nazionalisti Sardi

www.sanazione.eu

urn.mediterraneo@gmail.com